

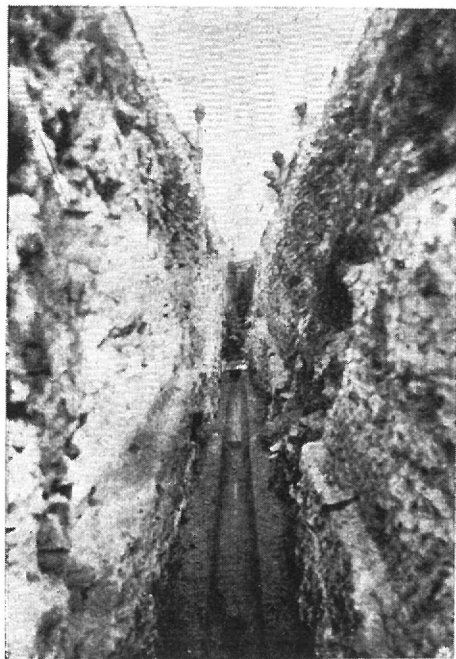
Dott. MICHELE E GIOVANNI BARILE

Il Dottor Michele Barile sorse da modesta famiglia di agricoltori ruvesi e con il suo fare adamantino si distinse ben presto come professionista e come « *pater familias* ».



Dott. MICHELE BARILE

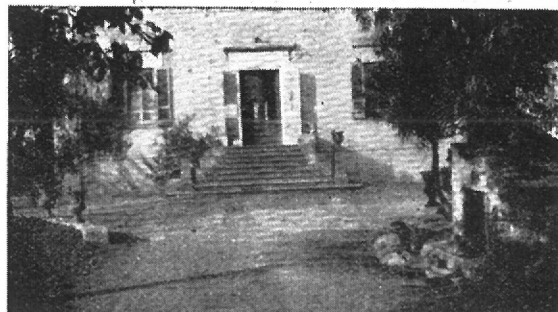
Il popolo ruvese ancora venera il caro e buon « Don Michele » scomparso il 30 Novembre 1905, suo angelo consolatore, sempre pronto ad accorrere alle sue doloranti chiamate.



Scavo del canale e sistemazione per il trasporto dell'acqua dal collettore alla vasca

Ripetutamente occupò numerose cariche pubbliche, distinguendosi sempre per solerzia ed accorgimento amministrativo.

Come « *pater familias* » seppe aumentare



Villa Barile

sempre più il modesto patrimonio ereditato e con i suoi risparmi, come l'occasione si presentava, comprando ora dieci, ora quindici e ora venti e quaranta are acquistò il podere in contrada « Gravinelle » costruendovi una villetta, ove trascorse gli ultimi mesi di vita.

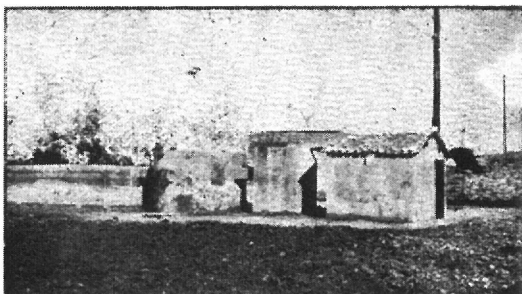
Dalla sua amata consorte ebbe tre figli: Giovanni che calcò le orme paterne in medicina, riuscendo altresì ad imporsi con tatto e fortuna come ostetrico espertissimo; Vincenzo farmaci-



Copertura del canale

sta in Anacapri, Maria, madre di due medici: Mario e Michele Lovino.

I figli furono educati alla sua scuola di modestia solerte e videro il sacrificio diuturno del padre polarizzato verso il fine di raggiungere un maggiore benessere, col risparmio e con l'accorta valorizzazione della campagna.



Centrale di sollevamento Pozzo Imoff e vascone di raccolta

Infatti il podere suburbano alla Gravinelle che ora tutti chiamano « Casino Barile » è un oliveto mandorleto fiorentino e maestoso dove si ha agio di vedere svolta ogni opera con fede indomita di agricoltore intelligente.



Canale per la distribuzione dell'acqua depurata

Alla scuola di sì solerte uomo non doveva mancare una più degna continuazione, che si avverò col figlio Giovanni, realizzatore indomito



Elianto italice



Taglio dell'Elianto Italice

di opere più coraggiose. Come il padre si dedicò alla Medicina e divenne subito il beniamino dell'umile sofferente.

L'esercizio professionale, che gli ha dato e gli dà tuttora gradite soddisfazioni, non assorbì e non esaurì quell'amor innato per la campagna. Infatti Giovanni Barile ampliò dapprima l'estensione del podere Gravinelle e su di esso realizzò quanto per lungo tempo aveva vagheggiato: istituire opere adatte che conferissero alla terra un maggior ritmo produttivo.

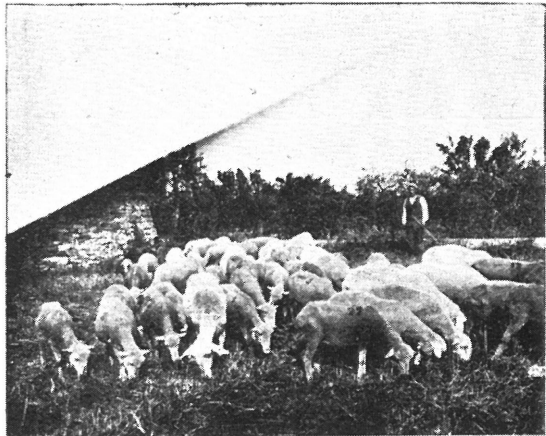
Per lunghi anni infatti si dà affannosamente a ricercare l'acqua nel sottosuolo, ricorre alla opera di rinomati raddomanti, fa qualche sondaggio, ma di volta in volta è costretto a ripie-



Favino per foraggio

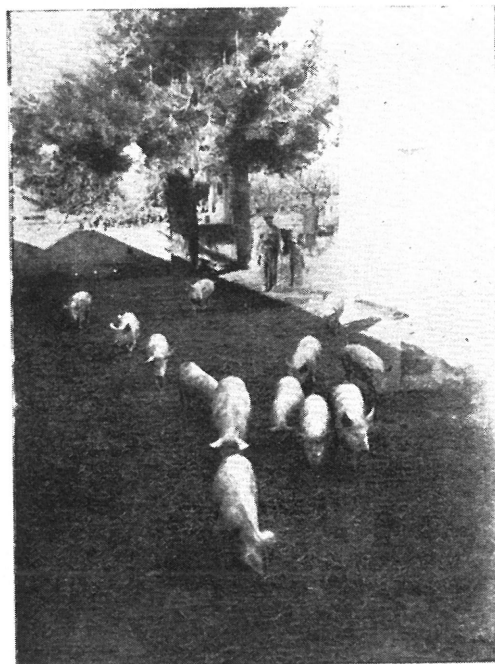
Tale rete porta in tutta l'estensione, con l'acqua benefica, la fertilità della terra alla ennesima potenza. Mercè questo costoso e coraggioso impianto che, oltre a ingente somma costa a Giovanni Barile il continuo assillo della sua

l'elianto, la barbabietola da foraggio e il granturco sono diligentemente e intelligentemente coltivati in sezioni intercalate. Da questo prato di estensione limitata, con accurata irrigazione, si sono avuti ben sette tagli di foraggio, che hanno dato un complessivo di tremila quintali di mangime verde, destinato al consumo del be-

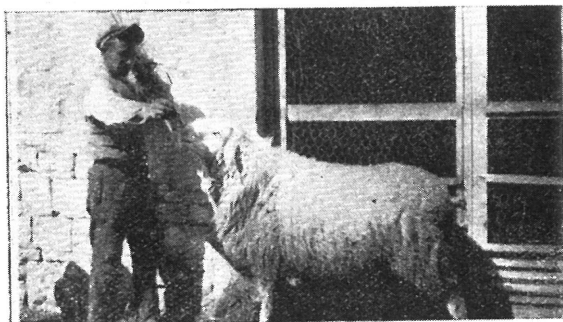


Pecore al pascolo dopo il taglio dell'erbosio

passione e la pazienza di lunghe pratiche burocratiche per il nulla osta del Consiglio Provinciale di Sanità, il Barile ha potuto realizzare il suo sogno di coltura altamente intensiva parallela ad allevamenti stabulati con esperta tecnica.



Gruppo di maiali



Pecora varesina

Infatti senza distruggere il fiorente oliveto mandorleto impianta un puto artificiale irriguo in una zona disalberata da lui acquistata di circa due ettari, dove l'erba medica, il sorgo,

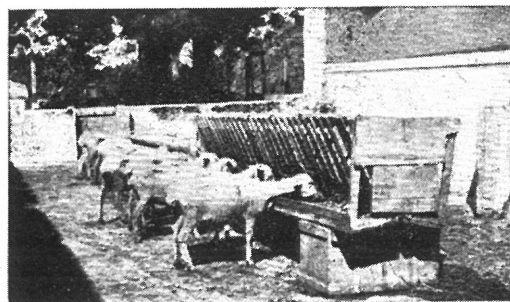
stiamo, stabulato in parte verde e in parte insilato secondo la più esperta tecnica.

Con tale produzione di foraggio il Barile ha potuto tenere alla stalla dieci bovini da allevamento e sessanta pecore, cosa inrealizzabile quando l'estensione coltivata a foraggio di due ettari circa fossero stati a ritmo di produzione secondo la norma dei terreni di Puglia.

La rete irrigua nell'oliveto ha maggiormente messo in evidenza i miracoli che l'acqua può rendere per la produzione e la coltivazione erbacea consociata alle piante a tronco legnoso. Infatti tutta l'estensione di esso è stata prima coltivata a cavolfiore da esportazione e a broc-



Tosa delle pecore



Pecore Gentili di Puglia

coletti di rape, nonché a cicorie, legumi e ad altre ortaglie con produzione esuberante, oltre ogni previsione. A queste culture che chiameremo invernali succedono le coltivazioni estive col pomodoro, i fagioli, i fagiolini, le melanzane e tutto quanto altro si coltiva in estate. Gli orti estivi sono già in evidenza, opimi e ridenti, forieri di forte produzione. Facendo un sopralluogo in questi prati irrigui abbiamo visto il Dott. Barile apparire appena con la sua testa, sommerso com'era dalla esuberante vegetazione dell'elianto italico. Il suo volto sorridente e bonario par che vi dica: « Vedete quanta grazia di Dio l'uomo può produrre se vuole... » « e se può, aggiungiamo noi ». Ma la sua risposta è pronta e concettosa: « Infatti, egli dice, proprio chi può deve dare il segno di marcia, per additare ciò che si deve fare per salire sempre più in alto nella produzione, tanto più che oggi ogni italiano sente di avere un altro Padre amoroso e prodigo di aiuti quando gli sforzi che si vogliono compiere possano apportare veramente benessere: : il Duce Magnifico » ed aggiunge che oltre l'esempio ai Pugliesi egli spera di poter un giorno far pervenire al Duce una sua pratica relazione per mostrargli coi fatti che la terra di Puglia può con l'irrigazione dare alla Nazione produzioni iperboliche e un complesso di fattori non comuni per l'autarchia Nazionale, sia come allevamento di bestiame, sia come coltivazione di piante tessili.

* * *

Questo è il suo fine ultimo che perseguirà sempre senza arrestarsi, anche quando gli tocca qualche ambita onorificenza. Infatti ultimamente è stato decorato della Stella al Merito Rurale di seconda classe, che egli ha altamente apprezzato ma che ha benanche ritenuto come lievito di maggiori imprese.